

PIANO SANITARIO: DE MATTEIS CHIEDE CONSIGLIO STRAORDINARIO, "APPARE PENALIZZANTE PER L'AQUILA"

22 Novembre 2019



L'AQUILA - Un consiglio comunale straordinario, per analizzare approfonditamente il Piano sanitario della Regione Abruzzo, prossimo all'ultimazione.

È quanto chiesto stamani nel corso dei lavori dell'Assemblea, dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale all'Aquila, Giorgio De Matteis, "perché ritengo che il Psr debba essere un 'sorvegliato speciale', in quanto - a una prima lettura - contiene molti punti da chiarire e soprattutto una riorganizzazione delle strutture sanitarie che appare penalizzante per L'Aquila. Proprio oggi il sindaco Pierluigi Biondi è andato a Pescara per un incontro con l'assessore alla Sanità, Nicoletta Veri, su questo argomento. Ebbene io ritengo che al sindaco - sia come primo cittadino del capoluogo abruzzese, sia come presidente del comitato ristretto dei Sindaci della nostra Asl - il Consiglio comunale debba fornire il mandato perché chi di dovere preli attenzione alle legittime esigenze dell'Aquila e delle aree interne".

"Certamente, un Piano in cui, ad esempio, sono previste più chirurgie toraciche in alcuni nosocomi della regione, ma non all'Aquila, non può essere accettato - spiega in una nota - Non soddisfa nemmeno la collocazione delle neurochirurgie, ma c'è anche altro e tutto questo desta perplessità e dubbi sulla corretta distribuzione geografica di diverse specialistiche, collegata alle reali necessità dei territori. Qualche giorno fa abbiamo tenuto un comunale congiunto tra le due amministrazioni comunali di Teramo e dell'Aquila e risulta assolutamente fondamentale ribadire il principio per il quale le aree interne devono avere le stesse opportunità e le stesse risorse (finanziarie, umane e strumentali) del resto della regione, nell'ottica di un corretto equilibrio tra le vatee aree regionali. Ecco perché occorre un Consiglio comunale in cui, nel ribadire questi sacrosanti concetti, si deve far capire che non sarà tollerato alcun arretramento e tantomeno alcuna diminuzione del sistema sanitario aquilano e delle aree interne", conclude.